

Al momento non esiste una normativa unica per la l'Unione Europea il che comporta che non esista un riconoscimento "Automatico" del patentino conseguito in Italia o in un altro paese dell'Unione Europea che lo renda valido negli altri paesi.

Vi riportiamo di seguito alcune indicazioni su una serie di paesi e sulle modalità di un eventuale riconoscimento:

In Irlanda è necessaria l'abilitazione all'uso del carrello elevatore. Sia L'Irlanda che il nostro paese rilasciano abilitazioni simili per cui l'abilitazione ottenuta in Italia è ritenuta valida in Irlanda.

In Francia esiste l'abilitazione alla guida, conosciuta con il nome di CACES (certificat aptitude la conduite en securite).

E' il datore di lavoro che a seguito della formazione sia teorica che pratica rilascia una autorizzazione che ha la validità di 5 anni , il patentino italiano dovrà essere sottoposto al singolo datore di lavoro che valuterà se la formazione impartita sia o meno sufficiente o debba essere integrata.

In Spagna la legge sulla sicurezza obbliga il datore di lavoro a garantire una formazione adeguata di tipo teorico e pratico in materia di Salute e sicurezza sul lavoro, anche qui sarà necessario sottoporre al datore di lavoro la formazione seguita in Italia sarà lui a valutare se sia sufficiente o meno e quindi a provvedere ad una eventuale integrazione.

In Svizzera non vengono riconosciute automaticamente le abilitazioni rilasciate in altri paesi ma è sempre necessario frequentare della formazione integrativa durante la quale vengono verificate le competenze di guida conseguite a seguito di abilitazione presa in altri paesi solo a seguito di questo si può essere abilitati alla guida del carrello elevatore.

In Germania deve essere eseguita una formazione specifica per i carrelli elevatori. Per vedere riconosciuto il patentino conseguito in Italia è necessario provvedere alla sua traduzione.

In Belgio non esiste una normativa specifica per l'abilitazione alla guida del muletto, tuttavia adeguandosi alla normativa che impone una adeguata formazione dei lavoratori d parte del datore di lavoro è possibile ritenere che sia necessario sottoporre a quest'ultimo il patentino conseguito i Italia al fine della valutazione di una eventuale integrazione.

In Bulgaria come in altri paesi è prevista la formazione dei lavoratori a carico del datore di lavoro, sarà quindi quest'ultimo a seguito della traduzione del patentino a stabilire se sia stata erogata formazione sufficiente o ci sia necessità di una eventuale integrazione

In Estonia esiste una normativa simile a quella italiana per la formazione all'uso delle attrezzature in particolare con una formazione di tipo teorico e pratico e pertanto il patentino conseguito in Italia viene ritenuto valido.

In Austria non vi è un riconoscimento automatico dell'abilitazione conseguita in Italia, per vedere riconosciuto il patentino italiano è necessario rivolgersi all'ente di formazione della camera di commercio (WIFI) e a seguito del pagamento di una tassa, previa verifica che la formazione impartita sia sufficiente secondo gli standard Austriaci, il documento verrà tradotto affinché sia ritenuto valido.

In Polonia è possibile condurre il carrello elevatore solo a seguito di formazione erogata in quel paese secondo le normative vigenti e pertanto non viene riconosciuta l'abilitazione rilasciata in Italia.

In Lussemburgo la formazione per essere abilitati alla guida del carrello è più lunga e specifica che in Italia e pertanto dovrà essere il datore di lavoro che a seguito di traduzione della abilitazione conseguita in Italia dovrà valutare se sia necessaria o meno una integrazione in termini di contenuti teorici o prove pratiche.